

6. inSicilia

Palermo. Scoperto un canile abusivo con 22 cani stremati

LEONE ZINGALES

PALERMO. Un canile abusivo lontano da occhi indiscreti è stato scoperto da carabinieri e militari del Nucleo Forestale a conclusione di una indagine che si è sviluppata nel quartiere dello Zen 2 alla periferia di Palermo. La struttura, completamente abusiva è stata sequestrata dai carabinieri della Stazione San Filippo Neri e dai carabinieri Forestali del Centro Anticrimine Natura del capoluogo isolano. Nella struttu-

ra sono stati trovati 22 cuccioli di varie razze, tutti collocati all'interno di 16 box. I militari hanno accertato la mancanza di qualsiasi autorizzazione, e la completa assenza di un idoneo sistema di canalizzazione e scarico necessario per lo smaltimento dei rifiuti organici. Il gestore dell'attività abusiva è stato denunciato per attività di gestione dei rifiuti non autorizzata.

Due beagle erano legati con una catena che non garantiva nessun movimento. I carabinieri hanno interrogato un ragazzo di 30 anni che



Sanità, la protesta social del comitato dei precari

Chiedono subito la stabilizzazione e la calendarizzazione dei concorsi

Annunciati per il 27 giugno sit-in a Catania, Messina e Palermo

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Venerdì 30 giugno è una data fondamentale per la Sanità siciliana. Una data che potrebbe significare molto per il futuro di tanti medici precari in attesa di una stabilizzazione.

Anche l'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi si augura che il 30 giugno possa essere spartiacque per quanti sono da anni in attesa di una stabilizzazione: non solo medici, ma anche infermieri, tecnici e altre figure essenziali per far funzionare una macchina "elefantica" com'è la sanità dell'isola. Infatti, la scorsa settimana ha emanato una direttiva che pone in capo ai 18 tra direttori generali e commissari straordinari il limite, appunto di venerdì 30, per la consegna delle dotazioni organiche e dei Piani triennali del fabbisogno.

Intanto scende in campo il Comitato precari della Sanità siciliana che, attraverso una nota, ha annunciato una campagna social per chiedere subito le stabilizzazioni e la calendarizzazione dei nuovi concorsi.

Su queste premesse il Comitato dei precari annuncia il lancio del Social Mob (a mezzo di Twitter e Facebook) "Subito #stabilizzazioni e #calendarizzazione dei nuovi #concorsi in #sanità", che avrà luogo il 27 giugno: da tutto il territorio regionale, dalle 10 alle 14, di messaggi attraverso i social network al fine di coinvolgere e rendere partecipe l'opinione pubblica di questa incredibile e vergognosa situazione. Inoltre, tra le 10 e le 11, si terranno sit-in e/o volantinaggi presso le aziende ospedaliere universitarie Policlinico di Catania e Messina e presso il presidio ospedaliero "Villa

MIGRANTI. Minori, protesta a Casteldaccia



Altri sbarchi, in 536 fra Catania e Pozzallo

PALERMO. Migranti, ancora sbarchi in Sicilia nelle ultime ore. Erano 269 i migranti, soccorsi in più interventi di salvataggio nel mare Mediterraneo e che la nave "M. Fiorillo" della Guardia costiera ha trasportato sino al porto di Catania. La task force di accoglienza, coordinata dalla Prefettura, ha fatto scattare le procedure previste dal protocollo ministeriale mentre il personale della Squadra mobile della Questura ha avviato le indagini per individuare eventuali "scafisti".

A Pozzallo (Ragusa) la nave Aquarius dell'ong Sos Méditerranée con a bordo personale di Medici senza frontiere, ha trasportato 267 migranti, compresi tre bambini e 27 donne. Tra loro 42 giovani del Bangladesh e un ragazzo del Gambia al quale so-

no stati riscontrati gravi sintomi da malnutrizione.

E sempre in tema di migranti, infine, ieri ha avuto luogo una protesta di una ventina di minori della Comunità alloggio di Casteldaccia (Palermo), dove sono ospitati. I ragazzi hanno lanciato in strada masserizie e altre suppellettili bloccando la via Vittorio Veneto. La protesta è scattata perché non sarebbero stati autorizzati dalla struttura a festeggiare l'ultimo giorno del Ramadan. Secondo quanto accertato dai carabinieri i manifestanti si sarebbero lamentati anche per la qualità del cibo. L'intervento delle forze dell'ordine ha riportato la calma consentendo la riapertura al traffico della strada.

L. Z.

Sofia" di Palermo.

«Negare il diritto di assunzione agli operatori della sanità equivale a negare il diritto alla salute dei cittadini e all'accesso a cure di qualità per i pazienti». E' questo il monito del Comitato dei precari: «Dopo due anni di annunci disattesi e di fallimenti registrati in tema di assunzioni e ricambio generazionale nella sanità siciliana, siamo stufi di assistere ad ulteriori carteggi e rimandi sibillini tra Assessorato ed aziende sanitarie, che sembrano finalizzati più a prendere tempo che ad avviare le immissioni in ruolo e le successive procedure concorsuali annunciate».

Sempre il Comitato dei precari auspica che la data del 30 giugno prossimo sia fondamentale: «In ragione dell'avvenuta definizione degli atti aziendali e con la prossima conclusione delle procedure di approvazione delle piante organiche, fissata per il 30 giugno 2017 - si legge nella nota - a partire dall'1 luglio non ci potranno essere più alibi per l'assessore regionale alla Salute, cui i precari della sanità siciliana chiedono di chiarire il reale stato dell'arte sui tetti di spesa per le assunzioni a fronte dei per nulla rassicuranti contenuti dell'ultima nota assessoriale del 22 giugno scorso sul "Piano triennale del fabbisogno". Infatti, se da una parte l'assessore intima alle aziende di adottare, entro 5 giorni, un piano triennale (2017/2019) di assunzioni, che dovrà tenere conto dei tetti di spesa per le assunzioni del personale, rimettendo quindi in mano un cerino acceso ai direttori generali, dall'altra, bisognerà attendere almeno un mese (fine luglio) per effettuare eventuali revisioni di tali piani, per poi procedere con l'iter amministrativo a cavallo dell'estate ed oltre, giungendo in prossimità delle elezioni regionali, col rischio che non si abbia chiarezza prima di tale scadenza elettorale».

LA RETE OSPEDALIERA

«Stiamo lavorando ad una rete ospedaliera fortemente collegata alla medicina del territorio - sottolinea l'assessore alla Salute - i medici di medicina generale, i presidi territoriali di assistenza, i consultori devono fare da filtro per l'accesso ai servizi sanitari ospedalieri. Occorre, quindi, abbattere le prestazioni inappropriate ed eliminare gli ingolfamenti che limitano l'efficienza del sistema di emergenza-urgenza e dei pronto soccorso, che non possono funzionare adeguatamente».

SANITÀ

Per il 118 siciliano 83 ambulanze ecco la mappa dei nuovi mezzi sul territorio

PALERMO. Il servizio del 118 siciliano punta a un potenziamento di mezzi e strutture che coincide con la stagione estiva, in cui spesso si moltiplica il numero delle emergenze a cui è chiamato a dover intervenire. La misura adottata dovrà anche contribuire a una maggiore reattività e sicurezza sulla base di una uniforme e più completa distribuzione sul territorio siciliano.

Saranno infatti 83 le nuove ambulanze dotate delle apparecchiature elettromedicali di ultima generazione. Un intervento reso possibile grazie a una serie di soluzioni tra cui il leasing finanziario successivo a un bando pubblico. «Si tratta di una ulteriore tappa - spiega Baldo Gucciardi, assessore alla Salute - di un percorso avviato col G7 di Taormina, per potenziare con mezzi moderni le reti tempo-dipendenti e dell'emergenza-urgenza sui cui si fonda la nuova rete ospedaliera».

Il rinnovo del parco mezzi della Seus coincide con un rafforzamento sull'intero territorio regionale. I mezzi dovrebbero infatti essere in fase di consegna in tutte le nove province nelle postazioni di soccorso avanzato cioè quelle che prevedono a bordo oltre agli autisti- soccorritori pure medico ed infermiere.

L'avvicendamento e la sostituzione dei mezzi sarà progressiva per completarsi nel giro di qualche settimana.

Le nuove ambulanze sono dotate di apparecchiature di ultima generazione e questo, insieme alla notevole professionalità di tutti gli operatori del 118, contribuirà a migliorare ulteriormente la qualità dell'emergenza-urgenza siciliana, in ossequio a quanto previsto dalle più recenti linee guida e dagli input dell'assessorato alla Salute», afferma Gaetano Montalbano, amministratore unico della Seus. Aggiunge Nico Le Mura, coordinatore dell'Area Operativa regionale: «Le ambulanze sono fornite di ecografo portatile, pompa infusoriale, set calda fluidi, ventilatore polmonare portatile e defibrillatore con multiparametrico integrato con sistema di telemetria verso le U-tic».

Ventisette nuove ambulanze sono già state consegnate nelle postazioni di "Agrigento 2", Sciacca, Cammarata, Ribera, Milena, San Cataldo, "Gela 1" e Sommatino, Gravina di Catania, Giarre, ospedale Cannizzaro, Santa Marta e Mascali, Regalbuto, Pietraperzia, Troina, Messina Sud, ospedali Pappardo e Piemonte, Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo, "Siracusa 1" ed Augusta, Politeama, Villa Sofia, Isola delle Femmine e Ragusa. Nell'elenco delle prossime da consegnare figurano, tra le altre, quelle per le postazioni di Torregrotta, Scaletta Zanclea, Pedara, San Giovanni La Punta, Garibaldi, Trapani, Mazara, Marsala ed Alcamo.

«Il bimbo con la leucemia stroncato dal morbillo non è stato contagiato dai suoi fratellini»

La precisazione del primario. Lorenzin:
«Bambini e adulti non vaccinati rischiano»

ROMA. «I fratellini non c'entrano nulla con il morbillo» che giovedì ha stroncato la vita del bambino malato di leucemia ricoverato all'ospedale San Gerardo di Monza. Lo ha detto ieri il professor Andrea Biondi, primario della Clinica pediatrica del San Gerardo. «I fratellini - ha spiegato Biondi - hanno avuto il morbillo in un secondo momento». Il problema è invece la mancanza dell'immunità di gregge. «Se viene meno - ha detto Biondi - le persone e i bambini più deboli possono pagare un prezzo più alto».

«Una vita vale bene una legge», ha detto la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, all'indomani della morte del bambino.

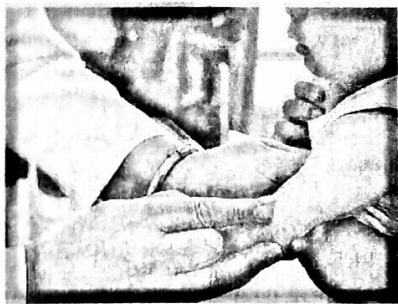
Definendo la vicenda una «storia straziante», dal Digithon di Bisceglie la ministra ha dichiarato di aver seguito la storia del piccolo per un mese: «Siamo dentro una epidemia di morbillo, bambini e adulti non vaccinati rischiano. Bambini fragili come quello di Monza, che stava guarendo dalla leucemia, che avremmo salvato dalla leucemia, è morto per il morbillo».

A margine dell'evento, Lorenzin è tornata anche sulle modifiche del decreto vaccini in Senato con una evidente apertura e un avvertimento: «È importante che il dl non venga svuotato di valore scientifico, poi siamo aperti a modifiche, per esempio l'istituzione dell'anagrafe nazionale vaccinale, tanto che abbiamo già approvato le risorse per finanziarla».

E ha aggiunto che i Lea sono stati finanziati due anni fa per la copertura al 95% di tutti i vaccini del piano nazionale, sia quelli obbligatori, i 12 previsti dal decreto, sia

quelli fortemente raccomandati, come quello contro papilloma virus e pneumococco.

La ministra ha voluto anche ricordare che la lista dei 12 vaccini del decreto legge è stata indicata dalle autorità sanitarie su criteri di messa in sicurezza della popolazione e ha avvertito: «Chi la voglia modificare se ne assuma la responsabilità, io mi attengo a ciò che dicono le autorità sanitarie, non a giudizi o convenienze politiche».



UN BIMBO VACCINATO

Ieri mattina alcune decine di genitori contrari ai vaccini hanno protestato fuori dalle vecchie segherie della cittadina pugliese, dove si svolge la rassegna.

A chi chiedeva se la obbligatorietà dei vaccini non fosse in contraddizione con il diritto alla salute, come ritiene il movimento «No Vax», Lorenzin ha risposto che l'obbligatorietà vaccinale serve a garantire il diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione.

Riferendosi al rapporto tra fake news e movimenti «No vax», la ministra ha sottolineato che, con l'avvento dei social, le false notizie sono state viralizzate in modo incontrollato.

quantitativo di materiale da acquistare, o di fare una valutazione sulla

LA SICILIA - P. 29 - 24/6/17

alle aree di influenza, si conferma la presenza di 7 mandamenti (Santa

proprio ranghi, o tra i contigui, soggetti politici in grado di dirigere,

consorterie mafiose.
ANTONINO RAVANÀ

spaziati nelle piazze e luoghi di divertimento

118. INTERESSATE OLTRE AL CAPOLUOGO ANCHE SCIACCA, CAMMARATA E RIBERA

Quattro nuove ambulanze nella nostra provincia

Quattro nuove ambulanze del 118, acquistate dalla Regione Siciliana, tutte con apparecchiature elettromedicali di ultima generazione, sono state assegnate e in parte già consegnate alle postazioni agrigentine della Seus. Si tratta dei presidi di Agrigento 2, Sciacca, Cammarata e Ribera. Ottenute tramite leasing finanziario in seguito a un bando pubblico, le 83 ambulanze in corso di assegnazione in Sicilia, vanno a rinnovare il parco mezzi della Seus e sono in fase di consegna in tutte le nove province presso le postazioni di soccorso avanzato (MSA), cioè quelle che prevedono a bordo oltre a-

gli autisti-soccorritori pure medico ed infermiere.

«Si tratta di ambulanze dotate di apparecchiature elettromedicali di ultima generazione e questo, insieme alla notevole professionalità di tutti gli operatori del 118, contribuirà a migliorare ulteriormente la qualità dell'emergenza-urgenza siciliana, in ossequio a quanto previsto dalle più recenti linee guida e dagli input dell'assessorato alla Salute guidato da Baldo Gucciardi», afferma Gaetano Montalbano, riberese, amministratore unico della Seus.

In provincia di Agrigento due am-

bulanze, assegnate nelle settimane scorse a Ribera e ad Agrigento 2, sono già operative. Entrano in attività ora gli altri due automezzi sanitari consegnati a Sciacca e a Cammarata. Sul territorio agrigentino le postazioni del 118 sono ben 18. Delle 83 nuove ambulanze acquistate, ne sono state già consegnate nell'Isola 27 unità.

Nico Le Mura, coordinatore dell'area operativa regionale della Seus, precisa: «Le ambulanze sono fornite di ecografo portatile, pompa infusoriale, set scalda fluidi, ventilatore polmonare portatile e defibrillatore».

ENZO MINIO



LE NUOVE AMBULANZE DELLA SEUS 118

LA NUOVA RETE OSPEDALIERA

SVOLTA NELLA SANITÀ: L'ASSESSORE DÀ 5 GIORNI PER I PIANI

Asp, ultimatum per le assunzioni Ma non tutte scattano subito

► La priorità andrà alle aree di emergenza per garantire i livelli essenziali di assistenza, specie nel pronto soccorso. Gli altri contratti verranno distribuiti nei prossimi tre anni

Salvatore Fazio
PALERMO

«... Cinque giorni di tempo ad Asp e ospedali per consegnare i piani triennali delle assunzioni. Lo prevede la circolare inviata ai manager delle aziende sanitarie da parte dell'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi. I piani, in base alla normativa in vigore, prevedono la suddivisione nei prossimi tre anni delle assunzioni da fare in riferimento alla nuova rete ospedaliera e alle dotazioni organiche. La priorità, spiega la circolare, è garantire i livelli essenziali di assistenza e le aree di emergenza e urgenza. Per esempio pronto soccorso, Cardiologia, Chirurgia, Emodinamica e Neurologia. Non saranno escluse comunque le altre figure in base alle specifiche esigenze di ciascuna struttura. Siano essi medici, infermieri oppure operatori sociosanitari ma anche amministrativi o ingegneri. Ogni manager dovrà poi rispettare i tetti di spesa previsti. «Per chi si attiene ai termini - afferma Gucciardi - daremo il via libera alle assunzioni».

La corsa dei manager

Il manager del Policlinico di Palermo, Fabrizio De Nicola, ieri mattina ha convocato subito i suoi collaboratori e i dirigenti per eseguire

la circolare: «Rispetteremo i tempi e potremo procedere immediatamente» afferma. «Daremo priorità al pronto soccorso - spiega De Nicola - ai livelli essenziali di assistenza e alle strutture già esistenti. Suddivideremo le altre assunzioni negli anni successivi. Ovviamente si terrà conto pure di altre carenze immediate». Anche il direttore amministrativo dell'ospedale Civico, Vincenzo Barone, sottolinea: «La prio-



**AL POLICLINICO
VACANTI 647 POSTI
AL CIVICO MANCANO
229 INFERMIERI**

rità, come dice la circolare, sarà colmare subito i vuoti di organico nella aree di emergenza e urgenza». Quanto al piano triennale, Barone afferma: «Teoricamente, se ci fossero le risorse, si potrebbero fare le assunzioni tutte in un anno. Ma ovviamente nella pratica non è così e la norma prevede che ci sia una suddivisione in tre anni anche per motivi organizzativi». Barone precisa: «Naturalmente non serve assumere subito il personale per nuovi reparti previsti nella nuova rete

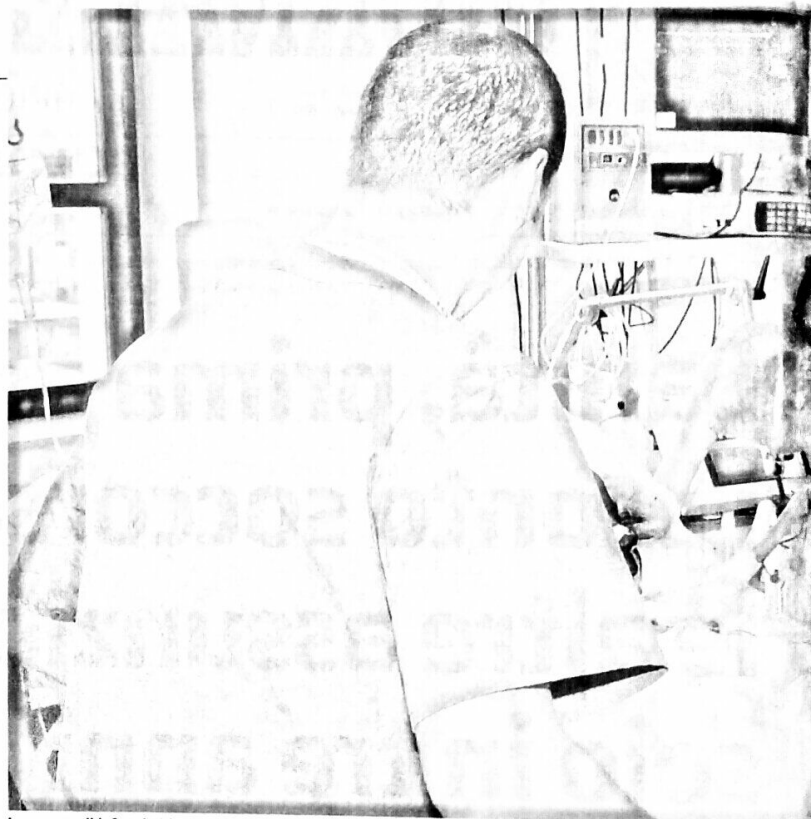
ospedaliera ma non ancora pronti. Così come non è ipotizzabile riuscire ad eseguire tutte le procedure in un solo anno. Invece così potremo avviare rapidamente le assunzioni e siamo certi della copertura finanziaria».

Ecco le dotazioni organiche

Intanto gli uffici dell'assessorato alla Salute stanno analizzando le dotazioni organiche inviate dalle aziende ospedaliere. In ognuna sono indicati i posti vacanti. Va sottolineato però che molti di questi posti sono già coperti con contratti a tempo determinato.

Nella dotazione organica del Policlinico di Palermo risultano 647 posti da coprire. Mancano soprattutto 167 dirigenti medici, 110 ausiliari, 44 operatori sociosanitari, 16 operai tecnici portieri, 5 farmacisti, 148 infermieri professionali, 8 fisioterapisti, 27 tecnici di laboratorio, 24 tecnici di radiologia, 4 tecnici perfusionisti, 10 assistenti tecnici, 7 assistenti tecnici di elaborazione dati, 9 collaboratori tecnici di elaborazione dati, 4 collaboratori tecnici programmatori, 5 statistici, 8 dirigenti amministrativi. Risultano in eccedenza invece 20 biologi.

Al Civico di Palermo risultano vacanti 581 posti. Tra questi 173 medici, 229 infermieri, 81 operatori sociosanitari, 9 ausiliari, 15 dirigen-



La carenza di infermieri è una delle emergenze che le Asp intendono affrontare per prime

ASSISTENZA. Lunedì previsto l'invio in altre 3 province. Anche ad Enna, Agrigento e Messina arrivati i primi assegni per i disabili

«... Arrivano altri assegni ai disabili gravissimi promessi dalla Regione. Dopo i 203 sussidi versati dall'Asp di Palermo, sono stati emessi i mandati per 71 disabili a Enna e sono in corso di erogazione altri 56; ad Agrigento erogati i fondi a 92 disabili e in pagamento altri 127 assegni; a Messina in 115 hanno già ricevuto i soldi, 123 lo riceveranno nei prossimi giorni; partiranno lunedì i pagamenti per i 256 disabili gravissimi di Catania, 124 di Ragusa, 226 di Trapani. A Siracusa, il trasferimento monetario potrà avvenire appena l'Asp avrà completato acquisizione dell'Iban dei beneficiari, che sono 120. A Caltanissetta entro il 7 luglio ci saranno 142 accrediti. Lo comunica il presidente della Regione Rosario Crocetta e l'assessore alla Famiglia Carmencita Mangano. «Le diffi-

coltà di questi mesi sono state relative all'approvazione definitiva della finanziaria che dava indicazioni nuove rispetto alla legge del 1 marzo e all'effettivo accertamento della platea dei beneficiari» spiegano Crocetta e Mangano. Prosegue intanto l'attività delle Asp per l'esame delle pratiche di chi non aveva fatto domanda precedentemente, che si concluderà entro il 26 giugno e che darà origine a nuovi accreditamenti. Ieri intanto la giunta regionale ha previsto l'impiego degli operatori degli sportelli multifunzionali per aiutare i disabili. Sono previsti 60 milioni di fondi Ue e 21 milioni di fondi regionali. Ok in giunta anche al piano regionale «Dopo di Noi» presentato dalla Mangano che prevede 15 milioni di aiuti per i disabili senza supporto. **SA.FAZ.**

ti sanitari, 4 farmacisti, 30 figure amministrative.

All'Asp di Palermo sono 976 i posti da colmare. Tra cui 161 infermieri, 116 operatori sociosanitari, 6 centralinisti, 8 tecnici di camera iperbarica, 17 farmacisti, 35 fisioterapisti, 17 logopedisti, 10 tecnici della riabilitazione psichiatrica, 12 dirigenti amministrativi, 17 collaboratori amministrativi professionali, 16 assistenti amministrativi, 24 coadiutori amministrativi, 14 ingegneri, 4 geriatrici, 27 medici di Medicina d'urgenza, 7 medici per l'organizzazione dei servizi di base, 28 anestesisti, 11 cardiologi, 10 chirurghi generali, 25 geriatri, 21 ginecologi, 31 medici di Riabilitazione, 13 di Medicina interna, 7 pediatri, 31 psichiatri, 10 medici di Radiodiagnostica, 21 tecnici di radiologia medica e 31 collaboratori assistenti sociali.

Le Asp di Trapani e Agrigento

Sono invece 1.865 i posti che risultano vacanti nella dotazione or-



Fabrizio De Nicola



Vincenzo Barone

ganica approvata dall'Asp di Trapani. Mancano 22 dirigenti farmacisti, 13 psicologi, 20 biologi, 2 fisici, 3 dirigenti delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, 3 ingegneri, 2 ingegneri gestionali, 3 avvocati, 5 dirigenti amministrativi, 3 collaboratori amministrativi professionali esperti, 20 collaboratori amministrativi professionali, 18 assistenti amministrativi, 6 periti industriali, 3 ingegneri, 6 periti industriali, 11 assistenti tecnici, 5 assistenti tecnici, 10 autisti di ambulanza, 424 operatori sociosanitari, 4 informatici, 34 ausiliari specializzati, 37 tecnici di Radiologia, 19 tecnici di laboratorio, 37 tecnici della prevenzione, 21 fisioterapisti, 5 tecnici di Fisiopatologia, 15 assistenti sanitari, 575 infermieri, 42 infermieri pediatrici, 14 ostetrici, 5 medici di Medicina d'Urgenza, 5 ortopedici, 4 medici di Medicina interna, 46 anestesisti, 11 cardiologi, 4 medici di Broncopneumologia, 4 chirurghi pediatrici, 6 chirurghi plastici, 4 chirurghi toracici, 4 chirur-

ghi vascolari, 4 dermatologi, 6 medici di Ematologia, 9 fisiatri, 5 gastroenterologi, 18 geriatri, 19 ginecologi.

All'Asp di Agrigento risultano 839 posti vacanti. Tra cui 297 medici, 20 farmacisti, 14 biologi, 15 psicologi, 50 infermieri coordinatori, 140 infermieri, 24 ostetrici, 17 tecnici di radiologia, 28 tecnici di laboratorio.

L'iter per le assunzioni

Il piano prevede intanto l'assunzione dei vincitori di concorsi precedenti che erano stati congelati dal decreto Balduzzi che aveva bloccato le assunzioni nel 2012. Gli altri passaggi previsti sono la mobilità tra le strutture sanitarie per coprire i vuoti e recuperare esuberanti e la stabilizzazione dei precari per la metà dei posti vacanti. Gli altri eventuali posti ancora necessari saranno poi assegnati per concorso.

La protesta dei medici

Intanto l'associazione dei medici

Anaa-Assomed Sicilia ieri in una nota ha rivelato che dal 2010 ad oggi, in soli 7 anni, i posti letto si sono drasticamente ridotti: circa 4.000, soprattutto nelle strutture pubbliche. «Alle porte - si legge nella nota - un'altra calda estate dove la Sicilia scontrerà le gravi carenze di organico».

Il segretario regionale Pietro Pata si chiede: «Ma qualcuno pensa che la pazienza non abbia un limite? Che ancora una volta assisteremo ad infinite attese per un posto letto in urgenza? A reparti chiusi per impossibilità di garantire il minimo servizio?».

Pata invita «la parte politica e istituzionale a non tergiversare oltre» e aggiunge: «Ci aspettavamo che al 30 giugno avremmo assistito ad una completa attuazione delle norme per l'assunzione del personale necessario a garantire standard accettabili di assistenza, invece resta l'enorme carico di lavoro a cui si sottopone il personale in servizio».

L'INTERVISTA. Il commissario dell'Asp di Trapani: «Niente più duplicazioni»

Trapani, 1.865 posti da coprire Bavetta: eravamo sottostimati

«**T**utte le aziende erano preoccupate perché si sforava il budget assegnato: in un anno i soldi non bastano, ma ovviamente suddividendo le assunzioni in tre anni si può raggiungere l'obiettivo». Così Giovanni Bavetta, commissario dell'Asp di Trapani parla dopo aver ricevuto la circolare con cui la Regione dà 5 giorni di tempo alle aziende sanitarie per inviare i piani triennali delle assunzioni. «Ci sono delle assunzioni che vanno fatte per prima. Cioè quelle che riguardano l'emergenza-urgenza», spiega Bavetta. Le assunzioni per altri reparti, come per esempio la lungodegenza che è comunque utile, saranno fatte negli anni successivi per rispettare i tetti di spesa».



Giovanni Bavetta

Tutte le aziende erano preoccupate, ma ora il budget non sarà un ostacolo

anestesia, cardiologia e neurologia. Le assunzioni per altri reparti, come per esempio la lungodegenza che è comunque utile, saranno fatte negli anni successivi per rispettare i tetti di spesa. Possiamo dire anche che avrà priorità il completamento delle strutture esiste. Infatti, è chiaro che se dobbiamo creare un nuovo reparto previsto nella rete ospedaliera, le assunzioni per quella unità operativa si potranno fare successivamente».

«**••• Voi siete in grado di rispettare il termine dei cinque giorni?**»

«Sicuramente. Entro il 27 giugno consegneremo il piano triennale delle assunzioni che stiamo elaborando. E se poi anche il 28 giugno la Regione ci desse il via libera noi saremo pronti per cominciare subito con le assunzioni».

«**••• Cosa prevede la vostra dotazione organica?**

«Si potenziano le strutture preesistenti. E potremmo finalmente assumere a tempo indeterminato».

«**••• Nella dotazione sono previsti 1.865 posti vacanti. Si tratta di un record in Sicilia. Perché?**

«Questa azienda fino alla rete ospedaliera precedente era stata sottostimata per numero di posti letto e per dotazione organica. I parametri erano ben al di sotto degli standard regionali. Avevamo alcuni ospedali inutilizzabili come quello di Mazara che ora riapre e naturalmente aumenta il fabbisogno di personale».

«**••• Come si è fatto finora?**

«Si riduceva l'attività. C'erano meno posti letto rispetto a quelli necessari. E molti posti di organico erano coperti con contratti a tempo determinato. In tante strutture non c'era l'organico completo perché le assunzioni erano bloccate da tempo. Anche a Villa Sofia a Palermo dove lavoravo fino a poco tempo fa. All'Asp di Palermo invece sono previsti meno posti da coprire rispetto a noi innanzitutto perché sono strutture diverse. Ma anche perché nella nuova rete per l'Asp di Palermo sono previsti meno reparti. Questo per allinearsi ai parametri nazionali che prevedono un certo numero di strutture in base alla popolazione. Con la nuova rete ospedaliera in tutta la Sicilia avremo reparti completi e perfettamente in linea con gli standard».

«**••• Cosa comporterà per Trapani la nuova riorganizzazione?**

«Avremo ospedali per intensità di cura. Cioè stiamo rimodulando i nostri 5 ospedali come se fossero padiglioni di un unico grande ospedale. Così avremo una forma di erogazione di servizi sanitari di base e faremo in modo che ogni ospedale sia di attrazione e abbia specialità non sovrapponibili ad altre». SA.FAZ.

Il dossier

Vaccinazioni obbligatorie presidi e famiglie in rivolta Le Asp: "C'è il rischio caos"

I dirigenti al Miur: "Scuole con poco personale per fare i controlli". Oggi corteo contro il decreto

GIUSI SPICA

La deadline per mettersi in regola con le vaccinazioni per l'iscrizione dei ragazzi a scuola è slittata al 10 settembre, ma in Sicilia è già caos. Protestano i presidi degli istituti scolastici, che si dicono impreparati a esercitare i controlli ormai obbligatori. Sono in fibrillazione i 250 centri di vaccinazione delle aziende sanitarie, che con le poche risorse a disposizione si preparano ad affrontare la ressa estiva. Fanno la voce grossa centinaia di genitori che oggi scenderanno in piazza a Palermo per rivendicare "il diritto alla libera scelta".

L'OBBLIGO DI FAMIGLIE E SCUOLE

Come detta il decreto legislativo nazionale del 7 giugno, i dodici vaccini obbligatori per l'iscrizione a scuola sono quelli contro poliomielite, difterite, tetano, epatite B, pertosse, haemophilus influenzae di tipo B, meningococco C, meningococco B, morbillo, parotite, rosolia e varicella. I bambini che non sono stati vaccinati non potranno frequentare la scuola dell'infanzia (asilo nido e materna) sia pubblica sia privata né i centri ricreativi. I dirigenti scolastici dovranno rifiutare l'iscrizione. Per gli studenti dai 6 ai 16 anni (scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di se-

L'assessore Gucciardi: "Metteremo in campo tutti i mezzi possibili per applicare la legge"

condo grado) i presidi non potranno rifiutare l'iscrizione ma dovranno avviare la segnalazione alle aziende sanitarie. In caso di ragazzi che per particolari problemi di salute non possono essere vaccinati, gli uffici dovranno provvedere a distribuirli in classi dove tutti gli altri alunni lo sono, in modo che siano protetti dal cosiddetto effetto gregge. Il preside deve inoltre segnalare al ministero entro il 31 ottobre la presenza di più di un alunno non vaccinato nella stessa classe. I genitori inadempienti rischiano sanzioni fino a 7 mila e 500 euro comminate dalle aziende sanitarie. In questi giorni il governo sta discutendo se abolire la possibilità della perdita della patria potestà.

LE PROTESTE DEI PRESIDI

I primi ad alzare la voce contro la nuova normativa sono i dirigenti scolastici. Hanno inviato una nota di protesta al ministero dell'Istruzione. «Per l'ennesima volta - attacca Giuseppe Pagano, responsabile provinciale dell'Associazione nazionale pre-



1

LE SCUOLE

Gli uffici scolastici devono richiedere il certificato di vaccinazione entro il 10 settembre (dal prossimo anno la scadenza è anticipata al 10 luglio). Le segreterie dovranno verificare la documentazione e avviare eventuali segnalazioni all'Asp ma i presidi avvertono: "Abbiamo poco personale"

2

LE ASP

Le Aziende sanitarie dovranno contattare i genitori inadempienti e in caso di mancata risposta avviare le segnalazioni ai ministeri. Anche in questo caso le Asp segnalano che c'è poco personale ma anche il rischio caos per i tanti bimbi da vaccinare in piena estate prima della scuola

3

LE FAMIGLIE

Oggi corteo di protesta a Palermo delle famiglie riunite nel "Movimento per la libera scelta vaccinale". Chiariscono di non essere contrari ai vaccini ma alla somministrazione di cocktail di questi e all'obbligo di vaccinazione per essere iscritti a scuola "lede il diritto all'istruzione"

sidi - si carica sulla scuola un obbligo di controllo che potrebbe essere attribuito a un sistema informatico». Il provvedimento prevede che siano gli uffici scolastici, al momento dell'iscrizione, a richiedere il certificato di vaccinazione o l'autocertificazione entro il 10 luglio. Solo per quest'an-

no il governo ha concesso una proroga fino al 10 settembre. «Le segreterie - spiega Pagano - dovranno riverificare le domande già pervenute e richiedere la certificazione vaccinale. Se non si è in regola, scatta l'obbligo di segnalazione all'Asp competente. Ma con le poche risorse uma-

ne a disposizione, è quasi impossibile rispettare i termini».

ASP A CORTO DI PERSONALE

Dopo la segnalazione da parte della scuola, le aziende sanitarie siciliane dovranno invitare i genitori inadempienti attraverso raccomandata scritta. In caso di

mancata risposta, dovranno segnalare i casi ai ministeri. «Ma bisognerebbe potenziare il personale per far fronte ai nuovi obblighi», spiega Mario Palermo, responsabile del servizio di Igiene pubblica dell'assessorato alla Salute. A spaventare è soprattutto la prevedibile corsa estiva nei

centri di vaccinazione. «L'anno scorso - spiega Nicola Casuccio, responsabile Epidemiologia dell'Asp di Palermo - dopo i tre casi di meningite in città, abbiamo avuto un'ondata di ragazzi fino a 30 anni. Quest'anno prevediamo un'altra ondata di giovani fino a 16 anni che corrono ai ri-

L'ANNUNCIO AL CONGRESSO DI GASTROENTEROLOGIA

Liste d'attesa veloci e più rimborsi Promesse della Regione ai medici

Un nuovo sistema per velocizzare le liste d'attesa, il riconoscimento del rimborso della diagnostica con videocapsula, l'avvio di un censimento dei reparti di Gastroenterologia. Sono le novità messe in campo dalla Regione per chi soffre di malattie dell'apparato digerente, che rappresentano il 10,3 per cento di tutti i ricoveri, oltre 63 mila all'anno. Ciò nonostante la Sicilia è dotata di solo 62 posti letto in gastroenterologia, ovvero appena 1,2 letti ogni 100 mila abitanti, molto al di sotto della media italiana. Nel corso del congresso regionale di gastroenterologia presieduto da Giovanni Gatto cui hanno partecipato oltre cento specialisti dell'Associazione italiana gastroenterologi ed endoscopisti ospedalieri, della Società italiana di endoscopia digestiva e della Società italiana di gastroenterologia si è concordato con l'assessorato alla Salute il riconoscimento nel nomenclatore tariffario di un equo rimborso della diagnostica con videocapsula, la predisposizione di un progetto per la razionalizzazione delle liste d'attesa e l'avvio di un censimento delle unità di gastroenterologia allo scopo di istituire la rete dell'emergenza gastroenterologia, che insieme alle già esistenti reti delle malattie infiammatorie intestinali, della celiachia e dell'epatite da virus C, completerà la rete regionale della gastroenterologia.

g.sp.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO DI VILLA SOFIA-CERVELLO: "INIZIO ESTATE DRAMMATICO"

Emergenza trasfusioni di sangue ambulatori aperti nel weekend

Arriva dall'ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo un appello a donare il sangue e fronteggiare così l'emergenza che in questi giorni sta vivendo tutta la Sicilia. Una situazione che preoccupa soprattutto in concomitanza con l'avvio della stagione estiva. Oggi e domani l'azienda ha attivato un servizio di raccolta straordinaria di sangue, attraverso il centro trasfusionale dell'ospedale Cervello che sarà aperto dalle 8 alle 13. Le donazioni potranno inoltre essere effettuate normalmente dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 13, sia al Cervello che al centro trasfusionale di Villa Sofia. L'azienda Villa Sofia-Cervello è una delle strutture sanitarie siciliane che maggiormente necessita di sangue, essendo centro di riferimento regionale per i talassemici e sede di trapianto di midollo osseo. «Viviamo una situazione di grave emergenza - sottolineano i vertici dell'ospedale - ed è necessaria da parte di tutti la massima partecipazione per far fronte ad una criticità che interessa in questa fase soprattutto i pazienti talassemici che necessitano di frequenti trasfusioni salvavita. La raccolta deve essere sufficiente e costante, non possono esserci periodi di carenza come quello drammatico che stiamo vivendo. Per alcune patologie il sangue dopo alcuni giorni perde le caratteristiche necessarie all'uso terapeutico».

g.sp.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità: nuovo valzer di poltrone

A pochi mesi dalle elezioni regionali scadono gli incarichi di nove manager

Il valzer di poltrone ci sarà ed entro la prossima settimana cambierà qualche volto dei manager che guidano la sanità siciliana. Ben nove direttori generali di Asp e ospedali come il Civico e Villa Sofia venerdì prossimo scadranno dai loro incarichi.

Dopo una lunga battaglia di norme approvate all'Assemblea per bloccare eventuali colpi di mano del governo Crocetta a ridosso del voto, con leggi poi bocciate dalla Corte costituzionale, e dopo pareri e contro pareri legali, alla fine a Palazzo d'Orleans sono arrivati a una decisione chiara: «Nomineremo dei commissari che avranno il compito di traghettare le Aziende sanitarie fino a quando il nuovo governo non nominerà con procedura a evidenza pubblica i nuovi manager — dice il governatore Rosario Crocetta — il nostro criterio sarà, in linea di massima, quello di nominare commissari i ma-

nager uscenti per dare continuità al lavoro svolto».

Il governatore assicura che la procedura «sarà la stessa utilizzata per la nomina dei manager»: «Abbiamo chiesto un parere al Cga e l'indicazione che è arrivata — dice Crocetta — è che dovrà essere rispettata la procedura di selezione del curriculum tra gli iscritti all'albo regionale con comparazione interna. Non potremo nominare commissari straordinari, come fatto da altri governi, senza alcun criterio. In ogni caso attendo la proposta formale del dipartimento Sanità e poi faremo le nomine in giunta con una valutazione collegiale come prevede la norma».

In scadenza sono i manager del Civico, di Villa Sofia, dell'ospedale Papardo di Messina e del Garibaldi di Catania, oltre ai dirigenti generali delle Aziende sanitarie di Palermo, Agrigento, Ragusa, Siracusa e Caltanissetta. Tolde di co-

mando di non poco conto, insomma, il tutto alla vigilia di appuntamenti elettorali cruciali, come le elezioni regionali d'autunno, e con i concorsi della sanità che entreranno nel vivo proprio dopo l'estate. Non a caso c'è molta fibrillazione, nelle stanze dei partiti e tra i manager uscenti che temono di non essere rinnovati proprio sul più bello.

Di certo alcuni nomi saranno riconfermati, a meno di sorprese dell'ultima ora: da Antonio Candela all'Azienda sanitaria di Palermo a Giovanni Migliore al Civico. Chiaramente non sono in discussione cambi tra i commissari nominati nei giorni scorsi, come Fabrizio De Nicola al Policlinico di Palermo e Giovanni Bavetta all'Asp di Trapani. Per il resto, venerdì in giunta si vedrà se ci saranno sorprese.

a. fr.

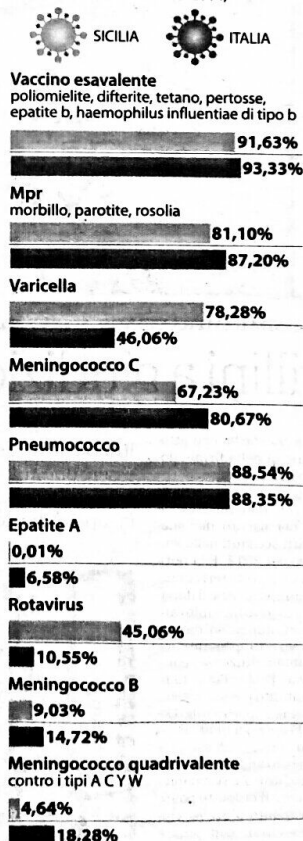
Il caso. I dati della Regione: sotto la soglia del 95 per cento di bambini vaccinati quasi tutte le province siciliane e riaffiorano malattie ritenute sconfitte come il morbillo e la meningite

Sicilia sempre più no-vax è allarme "mini epidemie" Messina e Catania in coda

A Catania un bambino su due al di sotto dei due anni non è stato vaccinato contro il meningococco di tipo C. A Messina uno su quattro non è coperto contro morbillo, parotite e rosolia. Ma anche le altre province siciliane si fermano sotto la soglia del 95 per cento di copertura per i dodici vaccini ormai obbligatori per i ragazzi fino a 16 anni. Soglia considerata ottimale dal ministero alla Salute per scongiurare il riaffiorare di malattie che ormai sembravano sconfitte o in calo e che — invece — si sono rifatte strada. Lo dimostrano le mini-epidemie di morbillo scoppiate nella provincia etnea e a Castelvetro, o ancora i quattro casi di meningite registrati l'estate scorsa a Palermo che hanno spinto più di 30 mila ragazzi ad affollare i centri di vaccinazione. Eppure ancora i dati relativi al 2016 confermano la Sicilia al di sotto della media nazionale per quasi tutti i tipi di vaccino, tranne che per quello contro varicella, pneumococco e rotavirus. Segno che le resistenze sono alte, complici le paure alimentate dal fronte dei no-vax sempre più nutrito su web e social network.

CATANIA E MESSINA IN CODA
Nel 2016 solo il 91,6 per cento dei bambini siciliani nati nel 2014 si è sottoposto al vaccino esavalente (contro difterite, tetano, pertosse, epatite B e haemophilus influenzae di tipo B), in linea con il dato 2015. La provincia meno coperta resta Messina, con appena l'88,2 per cento dei vaccinati, seguita da Catania con l'88,3. Ma il calo più allarmante riguarda il vaccino trivalente contro morbillo, parotite e rosolia, il più temuto dagli antivaccinisti che lo correlano all'insorgere di malattie come l'autismo, nonostante la ferma

Le coperture vaccinali (2016 sui bambini nati nel 2014)



smentita della comunità scientifica internazionale. In Sicilia la copertura è appena dell'81 per cento. Anche in questo caso la maglia nera spetta a Messina (69,5 per cento) e Catania (76,6 per cento). Per non parlare del vaccino contro la varicella, che in Sicilia nel 2016 è stato somministrato solo al 78,3 per cento dei nati nel 2014, con punte al ribasso del 61,6 per cento a Messina. Anche per il meningococco di tipo C siamo molto al di sotto della soglia: la percentuale dei bambini vaccinati è ferma al 67,2 e scende al 50 in provincia di Catania.

MINI-EPIDEMIE DI MORBILLO
E non è un caso se proprio nella provincia di Catania, negli ultimi anni, si siano registrate le emergenze sanitarie maggiori. L'untore fu una studentessa universitaria che nel 2010 contrasse il morbillo. Il virus ha colpito 1400 persone nel primo anno con strascichi di centinaia di ammalati nei tre anni successivi. Colpa — spiegano gli epidemiologi dell'assessorato alla Salute — della bassa copertura vaccinale che non ha consentito di innescare la protezione del gregge, interrompendo la catena di contagio. Ma in tempi più recenti il morbillo ha colpito anche nella provincia di Trapani: nella primavera del 2016, a Castelvetro, ottanta persone (un abitante su 400) si sono ritrovate a letto con febbre, tosse e ponfi su tutto il corpo. Troppo in rapporto alla media nazionale che è di un caso su 250 mila. E pensare che tutto era partito proprio da una scuola elementare del paese, dove un bambino non immunizzato ha contagiato altri compagni di classe non vaccinati che poi hanno portato il virus fuori dalla scuola. Un episodio che ha spinto molti trapanesi a

rifrequentare i centri di vaccinazione: nel 2016 la copertura contro morbillo parotite e rosolia si è innalzata all'83,7 per cento, in risalita rispetto al 2015. «Chi sottovaluta il morbillo — spiega Mario Palermo, responsabile Igiene pubblica dell'assessorato Salute — non sa che ha un tasso di mortalità di 30-40 persone ogni centomila ammalati e può causare encefaliti, sterilità, diabete e altre patologie».

LA REGIONE CORRE AI RIPARI
Ecco perché la Regione è corsa ai ripari, facendo pressing sui manager delle Asp e prevedendo campagne di sensibilizzazione per le famiglie. Già nel 2016 l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi ha dato un ultimatum ai direttori generali, inseguendo l'innalzamento delle co-

Il calo più allarmante riguarda il trivalente il più combattuto dal fronte anti farmaci

perture vaccinali tra gli obiettivi da raggiungere, pena un voto negativo nelle valutazioni di fine mandato. E le Asp inserite nella blacklist stanno studiando piani per recuperare i soggetti non vaccinati. A Catania sono partite migliaia di raccomandate destinate ai genitori inadempienti. A Messina l'azienda sanitaria ha addirittura messo a punto una applicazione per smartphone attraverso la quale i genitori possono tenersi aggiornati con un click sul calendario vaccinale e scaricare la certificazione dei vaccini già eseguiti. I risultati, si spera, si vedranno solo nei prossimi anni.

g. sp.

pari per l'iscrizione a scuola».

I CONTINUI IN PIAZZA

Intanto anche in Sicilia monta il malcontento di alcuni gruppi di genitori riuniti nel «Movimento per la libera scelta vaccinale», che aderisce al comitato nazionale Comilva. Oggi alle 17 è in programma un corteo da piazza Croci a piazza Verdi. «Speriamo di essere almeno un migliaio», spiega la referente Daniela Rosella, mamma messinese in causa con il ministero alla Salute per un presunto danno da vaccino subito dalla figlia a dodici anni. «Non siamo contro i vaccini — dice — ma contro la somministrazione indiscriminata di questi cocktail vaccinali che possono provocare reazioni anche gravi. Chiediamo piani individuali e vaccini monodose. Questo decreto poi lede il diritto all'istruzione».

L'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, tiene la barra dritta: «È il medico a dover fare una valutazione sulla eventuale impossibilità di vaccinare un bambino. E' intollerabile questo atteggiamento ideologico sui vaccini che hanno permesso di debellare malattie gravissime. La Regione metterà in campo tutti i mezzi per applicare la nuova normativa».

OPINIONE ESPRESSA

SOURCE: DATI REGIONE SICILIA ASSessorato ALTA SALUTE